



Fondazione italiana
continenza

Cagliari, 26 marzo 2021

Gentile Signor
Dottor Christian Solinas
Presidente della Regione Sardegna
presidente@regione.sardegna.it

Gentile Signor
Dottor Mario Nieddu
Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale Regione Sardegna
san.assessore@regione.sardegna.it

Gentile Signor
Dottor Marcello Tidone
Direttore Generale Sanità Regione Sardegna
sanita@regione.sardegna.it

Oggetto: richiesta di attivazione effettiva della Rete regionale dei Centri per la prevenzione, diagnosi e cura dell'incontinenza urinaria e fecale, ex Delibera Giunta Regionale della Sardegna n. 2-8 del 22 gennaio 2014 ed ex Accordo Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sul "Documento tecnico di indirizzo sui problemi legati all'incontinenza urinaria e fecale" siglato in sede di Conferenza Stato Regioni nella seduta del 24 gennaio 2018.

Gentile Presidente Solinas, Gentile Assessore Nieddu, Gentile Direttore Tidone,

come a voi noto, la Regione Sardegna ha sempre posto molta attenzione alle problematiche che, quotidianamente, devono essere affrontate dalle persone affette da incontinenza urinaria e fecale che nell'Isola sono stimate essere tra le 70 e le 100mila.

Tale attenzione si è manifestata, tra l'altro, allorquando, su sollecitazione della scrivente Fondazione italiana continenza, la Regione Sardegna ha istituito con Decreto assessorile del 29 gennaio 2013 un Tavolo di lavoro incontinenza - coordinato per la parte scientifica dal professor Giuseppe Masnata, urologo pediatra dell'Ospedale Brotzu di Cagliari e presidente Unicef Sardegna - le cui conclusioni hanno portato alla stesura di un Documento (allegato 1) con l'individuazione delle strutture sanitarie che sarebbero andate a formare la Rete regionale dei Centri per la prevenzione, diagnosi e cura dell'incontinenza urinaria e fecale.

Il tutto è stato oggetto della Delibera della Giunta Regionale della Sardegna n. 2-8 del 22 gennaio 2014 (allegato 2) che formalizzava, acquisendo il Documento, la costituzione della Rete dei Centri facendo sì che la Sardegna diventasse, dopo il Piemonte – riconosciuto capofila nazionale in tema



di incontinenza – la seconda Regione italiana a dotarsi di quell'importante strumento rappresentato dalla Rete dei Centri. Di questo importante risultato, la stampa sarda, ma non solo quella, dava ampio risalto (all. 3 e 4).

Probabilmente a causa del pressochè contemporaneo mutare dell'Amministrazione regionale e del disinteresse mostrato al tema incontinenza da parte dei nuovi vertici regionali sardi, la Rete dei Centri non è mai stata resa operativa né essa è stata mai messa in condizione di funzionare, nonostante le sollecitazioni che la Fondazione italiana continenza ha ripetutamente rivolto agli Amministratori regionali.

L'anno successivo alla Delibera della Regione Sardegna – si era nel 2015 - è stato il Ministero della Salute ad affrontare il tema dei pazienti affetti da incontinenza, costituendo a sua volta un Tavolo di lavoro ministeriale nel quale hanno preso parte, oltre che esponenti della Fondazione italiana continenza, esperti, clinici, cattedratici, rappresentanti dei pazienti e di quattro Regioni e tra queste proprio la Sardegna con il compianto professor Francesco Maria Cossu.

Il Tavolo di lavoro ministeriale ha prodotto un Documento di sintesi pubblicato a cura della Fondazione (allegato 5) da cui è scaturito il testo dell'Accordo richiamato in oggetto (allegato 6).

Come si evidenzia dall'Accordo, è previsto che ogni Regione costituisca un Tavolo di lavoro regionale, atto propedeutico per l'individuazione dei Centri per la prevenzione, diagnosi e cura dell'incontinenza che andranno a costituire le Rete regionale che a sua volta è chiamata ad affrontare e gestire le diverse problematiche che affliggono i pazienti incontinenti.

Molte Regioni hanno avviato le procedure per dare attuazione, con specifici Tavoli, all'Accordo Stato/Regioni: tra queste, la Lombardia, il Friuli Venezia Giulia e – in uno stato più avanzato - il Lazio. Oltre al già richiamato Piemonte, anche il Veneto ha attivato e resa operativa la sua Rete dei Centri.

Rispetto alle altre Regioni che non hanno attivato la Rete, la Sardegna si trova in una posizione privilegiata perché potrebbe già disporre di una sua Rete e cioè quella individuata a suo tempo e oggetto proprio della Delibera indicata in oggetto.

Mai come in questo periodo di grave emergenza sanitaria è indispensabile che medici e pazienti abbiano a disposizione i più idonei strumenti per consentire di affrontare in modo adeguato gli effetti dell'incontinenza urinaria e fecale: appropriatezza prescrittiva, idonei percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali, accesso ai più adeguati ausili attraverso il principio – già fatto proprio dalla stessa Regione Sardegna – della libera scelta.

Gentili Presidente Solinas, Assessore Nieddu e Direttore Tidone,

tutto ciò premesso e considerato siamo a chiedervi di voler prendere in considerazione le problematiche che affliggono i cittadini incontinenti della Sardegna provvedendo a ricostituire il Tavolo di lavoro regionale sardo incontinenza recuperando il lavoro svolto a suo tempo e che ha portato alla Delibera indicata in oggetto – crediamo anche lo si debba alla memoria del prof. Cossu che tanto si era impegnato in tal senso - ovvero provvedendo a costituire un nuovo Tavolo di lavoro ex Accordo Stato/Regioni del 24 gennaio 2018.



Fondazione italiana
continenza

La Fondazione italiana continenza è pronta a mettere a disposizione tutte le esperienze maturate in questi anni perché siamo convinti che solo con un approccio innovativo - quale quello rappresentato dalla Rete dei Centri per l'incontinenza e grazie alle innumerevoli opportunità terapeutiche e assistenziali che ne discendono - sarà davvero possibile affrontare in modo nuovo le conseguenze derivanti dall'incontinenza, ovvero individuare le più idonee modalità per mitigarne gli effetti operando sempre ed esclusivamente nell'interesse dei pazienti. Pazienti, come evidente, assai provati in questa particolare pandemica emergenza sanitaria.

Mentre vi ringraziamo per l'attenzione che vorrete riservare a questa problematica, restiamo in attesa di un cortese riscontro e cogliamo l'occasione per inviare molti cordiali saluti.

Giulio Del Popolo, Presidente, Direttore SODC Neuro Urologia, Direttore SODC Unità Spinale, Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi, Firenze

Antonella Biroli, Vice Presidente e Presidente del Comitato Scientifico, Fisiatra, SC Recupero e Rieducazione Funzionale, Ospedale S. Giovanni Bosco, ASL Città Di Torino

Roberto Carone, Presidente Emerito, past presidente SIU, Società italiana di urologia, già Primario della Struttura Complessa di Neuro-Urologia, AOU Città della Salute e della Scienza, Torino

Mario De Gennaro, Past President, Urologo Pediatrico, Coordinatore Gruppo di Lavoro Urologia Pediatrica, Società Italiana Urologia - SIU